SERIE B: nette affermazioni di Varese e Foggia in casa e del Catania in trasferta

# Le tre «big» fanno sul serio

*Meritata vittoria varesina ma...*

## Onore delle armi al Mantova: è bugiardo il punteggio di 3-0

*Bonatti ha giocato un tempo solo - Doppietta del giovane Bettega*

**MARCATORI: Tamborini all'8' del primo tempo; nella ripresa Bettega al 26' e 29'.**
**VARESE: Carmignani; Perego, Rimbano; Sogliano, Dellagiovanna, Dolci; Corradi, Tamborini, Nuti, Bonatti (Morini nella ripresa), Bettega. (Dodicesimo: Barluzzi).**
**MANTOVA: Pellizzaro; Masiello, Ossola; Gioia, Bacher, Micheli; Spelta, Tomeazzi, De Cecco (Blasig dal 21' della ripresa), Dell'Angelo, Danova. (Dodicesimo: Da Pozzo).**
**ARBITRO: D'Agostino di Roma.**

NOTE: Spettatori 10 mila circa di cui 6059 paganti per un incasso di L. 6.037.700. Calci d'angolo 6 a 3 per il Varese. Ammonito Perego per gioco scorretto. Al 41' del primo tempo Bonatti, in uno scontro fortuito con Micheli, riportava una distorsione ai legamenti del ginocchio destro. Nella ripresa era sostituito da Morini.

**SERVIZIO**

**VARESE**, 16 novembre

Onore delle armi al Mantova, caduto in piedi nella tana del Varese. Nonostante il vistoso punteggio che, per chi non ha veduto la partita, potrebbe far pensare ad un Mantova addirittura ridimensionato, il risultato è bugiardo. Vittoria del Varese, d'accordo, (in considerazione anche di un rigore grande così che l'arbitro ha negato al 28' del primo tempo ai padroni di casa per l'atterramento in area di Bettega ad opera di Bacher) ma sarebbe stato giusto un goal di scarto, niente di più.

In verità il Mantova è stato anche sfortunato. Ha subito la prima rete a freddo dopo appena 8 minuti di gioco grazie ad una gran botta di destro di Tamborini dal limite dell'area, che ha colto la difesa virgiliana di sorpresa; poi si è disunito alla seconda zampata di Bettega, venuta da un buco di Tomeazzi a pochi metri dal portiere, quando ormai sembrava disporre dell'avversario orfano di Bonatti; ed infine è caduto in ginocchio davanti allo splendido goal di Bettega venuto a 16 minuti dalla fine.

Il Varese è esistito come squadra solo per mezz'ora nel primo tempo, allorchè è riuscito a sbloccare il risultato e poi si è predisposto a difenderlo. Nella lotta a centro campo, zona dove si decideva l'incontro, il Varese, grazie all'estro impareggiabile di Bonatti, all'ubiquità di Sogliano, alle improvvisazioni di Perego, affidato alla guardia di Tomeazzi, e alla disciplina tattica e alla genialità di Tamborini (oggi peraltro piuttosto in sordina) poteva disporre di una marcia in più e di maggior fantasia del Mantova.

Peccato che i suggerimenti di Tamborini e i servizi di Bonatti cadessero nel vuoto. Nuti infatti, a parte la strepitosa costruzione fatta del terzo goal, è stato pressoché nullo. Impacciato su ogni pallone, poco lucido, il centravanti biancorosso non è mai riuscito a scrollarsi di dosso l'attenta guardia che gli montava l'arcigno Bacher. Corradi poi, così fumoso ed innamorato della palla, era di poca utilità alla squadra. Di positivo nella prima linea varesina restava solo il giovane Bettega, un ragazzo dal gioco pulito, vivido, essenziale, dotato di un buon fiuto della rete. Visto oggi all'opera l'attacco del Varese, abbiamo subito compreso il rammarico di Liedholm per il mancato arrivo a novembre di una punta.

Subito il primo goal, il Mantova, che col passare dei minuti andava prendendo le misure dell'avversario, organizzava il suo gioco a centrocampo sul quadrilatero Gioia-Tomeazzi-Dell'Angelo-De Cecco solido, ruccoso, un po' lento ma puntuale negli schemi e il Varese andava gradualmente in barca. Avanti il generosissimo Spelta e il guizzante Danova si davano da fare, ma non riuscivano a trovare lo spiraglio per il tiro. Il Varese, vista la danza che menava l'avversario, stringeva di più le maglie difensive in attesa di imbastire i contropiede che puntualmente partiva dal piede di Bonatti, il quale però era perso per la causa della squadra al 41' del primo tempo. Il giocatore infatti, nel contendere in area una palla a Micheli, sentiva annodarsi i legamenti del ginocchio destro.

In breve la cronaca. I primi 20 minuti sono tutti di netta marca varesina. I padroni di casa aggrediscono il Mantova, piuttosto prudente nella sua metà campo. All'8' giunge la prima rete. Azione da sinistra di Nuti, che scambia con Tamborini al limite dell'area. Stop a terra di sinistro della mezz'ala, che passa rapidamente la sfera sul piede destro ingannando Bacher; gran tiro in diagonale ad effetto e palla che va a gonfiare la rete alla sinistra dell'immobile Pellizzaro.

Il Mantova ha una buona occasione per pareggiare al 22' su un'azione impostata da Dell'Angelo, che serve Danova e corre al centro per ricevere il passaggio. Al momento del tiro però Dell'Angelo è ostacolato da Ossola accorso dalle retrovie.

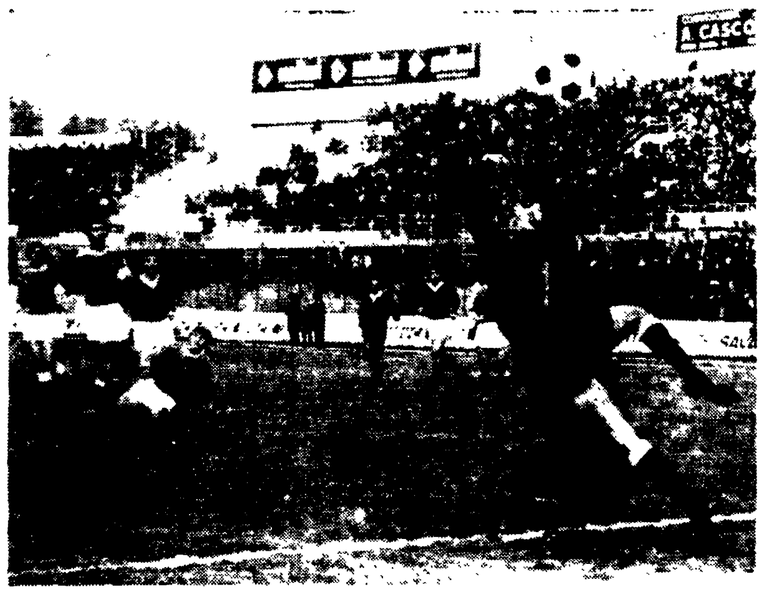
Al 26' c'è l'episodio del rigore a favore del Varese non concesso dall'arbitro. Tre minuti dopo è Perego a tentare la via del goal da sinistra. Poco dentro l'area però il terzino è contrastato duramente da Micheli. Al 42' è Spelta a cercare la soluzione da lontano con un gran tiro che sfiora di poco il montante.

Ripresa. Il Varese si presenta con Morini al posto dell'infortunato Bonatti. All'1' il Mantova imbastisce una splendida azione Dell'Angelo-Danova-De Cecco che pone il finto centravanti virgiliano in posizione di calciare a rete. Carmignani, però, attento, para sicuro. Indecisione della difesa varesina all'11' con Perego e Dellagiovanna che si ostacolano a vicenda. Per poco Danova prima e Spelta dopo non ne approfittavano.

Al 26', dopo circa 10 minuti di assoluto dominio virgiliano, arriva la seconda rete del Varese a fiaccare le speranze del Mantova. L'azione parte dal fluidificante Perego sulla sinistra che entra in area e tira. Tomeazzi, nel tentativo di ribattere, serve involontariamente Bettega, il quale appostato a pochi metri da Pellizzaro insacca.

La terza rete del Varese arriva tre minuti dopo. Nuti, finalmente sveglio, parte dal centro campo sulla destra, infila a slalom, in corsa, Tomeazzi, Bacher e Micheli, quindi crossa al centro per l'accorrente Bettega, che si tuffa a volo d'angelo ed insacca imparabilmente.

**Marco Pucci**



VARESE - MANTOVA — Il primo gol varesino messo a segno da Tamborini.

*Maestrelli festeggia il suo «seminatore d'oro»*

## Mola-Bigon: duro 2-0 alla Reggiana

**MARCATORI: Mola al 26' e Bigon al 43' del p.t.**
**FOGGIA: Trentini; Fumagalli, Colla; Pirazzini, Teneggi, Villa; Garzelli, Bigon, Mola, Maioli, Saltutti. (Portiere riserva: Crespan; tredicesimo: Camozzi).**
**REGGIANA: Bastiani; Donzelli, Bertini; Vignando, Grevi, Giorgi; Fanello, Picella, Galletti, Zanon, Crippa. (Portiere riserva: Angeli; tredicesimo: Nardoni).**
**ARBITRO: Mascali, di Brescia.**

**DAL CORRISPONDENTE**

**FOGGIA**, 16 novembre

*Il Foggia non ha avuto difficoltà a superare una Reggiana volonterosa e combattiva, mettendola k.o. nella prima parte della gara, con due reti siglate da Mola e dal cannoniere Bigon; la prova fornita dalla squadra di Maestrelli, che ha così festeggiato il «seminatore d'oro», è stata convincente, dopo le due ultime deludenti prestazioni.*

*Il risultato, qualora il Foggia nel secondo tempo avesse giocato con maggior determinazione, poteva essere più consistente, anche perchè un palo (23') respingeva un insidiosissimo tiro di Saltutti, al termine di una bruciante azione personale condotta dallo stesso giocatore al suo esordio stagionale. Sempre Saltutti (36') in corsa non riusciva ad adagiare in rete un traversone di Colla, spintosi in avanti su azione travolgente combinata di Maioli e Camozzi.*

*Padrone assoluto del centrocampo, dove si distinguevano Maioli per le sue finezze e le sue intelligenti aperture e Villa per il dinamismo ed il senso di protezione il Foggia ha dominato in lungo e in largo gli emiliani, costretti a dover subire, per lunghissimi tratti, la forte pressione dei rossoneri, che si facevano ammirare per la scioltezza con la quale si portavano dinanzi alla rete difesa con bravura da Bastiani.*

*Il pallone infatti veniva giocato di prima, e con due tre passaggi, Mola, Bigon e Saltutti erano nelle condizioni favorevoli per sfondare la robusta e nutrita difesa avversaria. Donzelli, Vignando e Grevi averano un gran da fare, per contenere gli attaccanti di casa, che rincorrevano tutti i palloni anche quelli impossibili, imponendo alla gara un ritmo sostenutissimo. E questa supremazia veniva coronata, come si è detto, da due gol realizzati da Mola e Bigon, quest'ultimo battera Bastiani con un pallonetto da posizione d'incrocio.*

*Superiore sul piano del ritmo e del gioco, il Foggia non ha lasciato, se non in rare occasioni spazio alla Reggiana, che si vedeva imprigionata nella sua metà campo, e soltanto di tanto in tanto Crippa e Galletti, per altro ben controllati, riuscivano ad impostare qualche azione offensiva di alleggerimento.*

*La chiara e netta affermazione del Foggia è merito anche di un gioco collettivo duttile ed armonioso che ha in Maioli, Villa, Colla e Pirazzini i suoi maggiori capisaldi.*

*La Reggiana dal canto suo non ha nulla da rimproverarsi ha combattuto, ha lottato fino all'ultimo ed è stata costretta ad arrendersi dinanzi ad un avversario in giornata di vena e deciso a far valere tutto il peso della sua classe e della sua forza d'urto. Nel secondo tempo, quando il Foggia si era assestato a presidiare la fascia centrale del campo, gli ospiti hanno dato vita ad azioni offensive, che la difesa locale controllava sempre con sicurezza.*

*L'arbitro è velocissimo ed al 1' Garzelli si fa notare con un tiro alto. Sei minuti più tardi scende Bigon che serve Saltutti, questi di nuovo a Bigon, che calcia forte a rete un difensore intercetta e manda in corner. Al 1' ed al 17' Picella e Zanon impegnano la difesa foggiana con tiri che sorvolano di poco la traversa. Maioli (22') riceve da Mola e al volo manca la palla, scompagnando un occasione d'oro.*

*Il Foggia insiste e si proietta tutto in avanti. Saltutti al 25' e solo dinanzi a Bastiani, ma non riesce ad agganciare la palla.*

*Al 26' il Foggia segna corner di Maioli. Mola tocca la palla e la secco Bastiani. Al 31' Crippa può pareggiare, ma il suo tiro, a due passi dalla porta viene parato da Trentini miracolosamente.*

*La seconda rete è di Bigon, che al 43' batte Bastiani con un pallonetto. In apertura di ripresa e sempre il Foggia ad attaccare; accumula 16 calci d'angolo a favore contro 1. Bizzotto manda in campo Nardoni in luogo di Vignando, ma le cose per la Reggiana non cambiano.*

*Al 23' Saltutti colpisce il palo, al 24' Bastiani si salva su Bigon, al 30' Crippa tira molto forte fuori, al 36' Saltutti manca ancora un'occasione e la partita si conclude.*

**Roberto Consiglio**

Nella ripresa una doppietta di Cardillo premia la Ternana (2-0)

## *Liguori in cattedra: per il Perugia è notte*

**MARCATORI: al 3' e al 36' del secondo tempo Cardillo.**
**TERNANA: Germano; Rosa, Benatti; Marinai, Castelletti, Fontana; Cardillo, Meregalli, Bellinazzi, Liguori, Rolla. (n. 12 Fabri, n. 13 Gola).**
**PERUGIA: Mantovani; Panio, Marcucci; Nimis, Catto, Bacchetta; Piccioni, Giudo, Innocenti, Mazzia, Passalacqua. (n. 12 Cacciatori, n. 13 Montenovo).**
**ARBITRO: Carminati, di Milano.**

**DAL CORRISPONDENTE**

**TERNI**, 16 novembre

La Ternana ha Liguori, il Perugia no. Spiegato quindi il risultato finale e la supremazia indiscussa della squadra di casa. Firma le reti Cardillo ma è il Franco che le crea, le inventa, le imbelletta dall'alto di una classe superiore che non si discute. Ed i perugini infatti non le hanno potute discutere, hanno provato sì a difendersi finchè ci sono riusciti ed a contrattaccare quando hanno potuto, ma tutto è sempre stato tremendamente difficile.

Il derby umbro nasce quest'anno all'insegna delle polemiche e dei giochi di corridoio del «mercatino» di novembre. Il Perugia cede Polentes alla Lazio in cambio di Soldo e milioni, i milioni arrivano ma Soldo non ne vuol sapere di spostarsi da Roma. La Ternana dal canto suo restituisce Landoni al Palermo e cede Casisa alla Casertana, verra Cucchi dalla Lazio a rinforzare il centrocampo rossoverde ma anche Cucchi non se la sente di lasciare la capitale. La Ternana si trova così nei guai. Ma la Lazio ci ripensa, cede Cucchi ma vuole il Casisa che era già della Casertana: affare fatto per Cucchi in cambio di Casisa e 65 milioni andati a rafforzare le casse piuttosto spoglie della società capitolina. La Casertana può andare a farsi benedire! Cose assurde del calcio all'italiana, ma non è finita.

Oggi i nuovi acquisti non possono giocare, così le squadre si presentano incomplete e la Ternana schiera Meregalli nel posto che sarà per il resto del campionato di Cucchi. E la cosa è pacchiana perchè il «Mere» ha perduto ormai da tempo il passo del centrocampista.

Per tutto il primo tempo si assiste ad un gioco decisamente deludente che vede da una parte una squadra, la Ternana, alla ricerca di un uomo che prenda decisamente in mano la questione e dall'altra il Perugia che bada a difendersi senza danneggiarsi troppo l'anima. L'uomo della Ternana dovrebbe a rigor di logica essere Liguori ed è infatti da lui che i Marinai, i Meregalli, i Cardillo cercano il bandolo della matassa, ma il Franco si sente troppo solo, gli manca il braccio che possa mettere in pratica i suoi suggerimenti, poi, capita l'antifona, si mette a far tutto da solo e così l'antagonista diretto, vale a dire Nimis, si esalta con interventi precisi e con entrate d'anticipo che lo lasciano costantemente in surplace.

Il discorso della Ternana infatti si esaurisce in uno spunto di Liguori che raccoglie un cross di Cardillo e manda di poco fuori all'8' e in un gran tiro di punizione di Meregalli bloccato dall'attento Mantovani al 25'.

Per i primi 45' è tutto quanto c'è da dire. Poi nella ripresa al 3' il capolavoro di Liguori. Pallone strappato di forza a Nimis, tre passi e lancio perfetto a Cardillo a tre quarti di campo, l'ala controlla il pallone e lascia partire un gran tiro che Mantovani riesce appena a sfiorare con la punta delle dita.

Sbloccato il risultato tutto resta facile alla Ternana perchè il Perugia è costretto ad attaccare, lasciando così ampi spazi a Cardillo, il quale naturalmente nel gioco di contropiede ci va a nozze. Liguori adesso è un altro perchè trova proprio nell'ala il suo naturale braccio destro. Così al 12' si ripete, fuga dalla destra, avversario evitato e cross perfetto per il libero Rolla, l'ala spara ma Mantovani respinge alla meglio, riprende Bellinazzi e la palla colpisce in pieno il palo.

Dalla delusione della Ternana nasce il periodo migliore del Perugia che per un quarto d'ora circa cerchera di reagire. Ma il Piccioni intraprendente del primo tempo è solo un ricordo ed anche il capitano Mazzia all'attacco dialoga con i sordi. Così, nonostante una certa supremazia territoriale il Perugia rischi grossi a Germano non ne fa correre.

Al 34' Meregalli colpisce di nuovo il palo, ma proprio sull'onda della rabbia la Ternana ritrova se stessa. Al 35' uno scambio volante tra Cardillo e Liguori (interrotto da Panio) è il preludio alla seconda rete che verrà un minuto dopo. Bellinazzi soffia al limite dell'area una palla al distratto Catto, pronto passaggio a Cardillo il quale non ha difficoltà a siglare la seconda rete.

**Renzo Massarelli**

I siciliani, superiori, passano a Modena per 3-1

## *Primo tempo al Catania e la ripresa ...all'arbitro*

Discusse le due reti di Cavazzoni

**MARCATORI: nel p.t. al 12' Bernardis (C); nella ripresa al 2' Roffi (M), al 22' e al 44' Cavazzoni (C).**
**CATANIA: Rado; Cherubini, Limena; Buzzacchera, Strucchi, Reggiani; Ventura, Vaiani, Cavazzoni, Pereni, Bernardis. N. 12: Visentin; n. 13: Trombini.**
**MODENA: Ciceri; Veliani, Landini; Festa, Borsari, Petraz; Facchinetti, Guglielmoni, Roffi, Franzini, Marcioni. N. 12: Pezzullo; n. 13: Merighi II.**
**ARBITRO: Lattanzi di Roma.**

NOTE: Spettatori 15 mila circa per un incasso di 13 milioni 431 800 lire. Al 1' della ripresa il Modena ha sostituito Marcioni con Merighi II. Al 33', sempre del secondo tempo, è stato espulso il terzino Landini per fallo di reazione. Nel Catania ha esordito il ventenne Ventura. Calci d'angolo 7-0 per il Modena.

**DAL CORRISPONDENTE**

**MODENA**, 16 novembre

Una partita che è stata dominata nel primo tempo dal Catania, il quale ha legittimato la sua superiorità tecnica con una rete, e nella ripresa dall'arbitro il quale, dopo essere stato impeccabile per 45 minuti, è ritornato in campo a combinarne diverse ai danni dell'una e dell'altra squadra. Chi ci ha rimesso, ovviamente, è stato il Modena, dato che due dei tanti interventi arbitrali ne hanno determinato la pesante sconfitta.

*Il primo episodio è accaduto al 22' allorchè, su segnalazione del guardalinee, Franzini, a tre quarti di campo dalla parte dei popolari, si accingeva ad effettuare la rimessa laterale e porgere la palla a Ciceri, che si trovava al limite della propria area, ma l'arbitro cambiava improvvisamente opinione e assegnava la rimessa al Catania. Lungo e improvviso lancio di Reggiani a Cavazzoni, il quale rimetteva prontamente verso la porta ancora incustodita e il 2-1 era cosa fatta.*

Ad un minuto dalla fine la terza rete. Pereni, palla al piede, entra in area modenese, scarta tre avversari e poi, anziché tirare, porge la sfera a Cavazzoni, solo, in netto fuorigioco rilevato subito dal guardalinee. Lattanzi lascia correre e il centravanti ospite segna indisturbato da pochi passi.

Sulla rete che ha portato in vantaggio i rosso-blu occorre, tuttavia, precisare, che parte della responsabilità ricade su Ciceri. Egli avrebbe dovuto essere al suo posto, tra i pali, e il gol sarebbe stato senz'altro evitato. La difesa canarina oggi era assai giù di tono, sia in Borsari, che ha scalciato Cavazzoni per tutto l'incontro, sia in Landini, messo sovente a disagio dallo sgusciante Ventura, un debuttante, questo, che ha dimostrato di sapere il fatto suo. Ed è proprio stato per un inopportuno fallo di reazione sull'ala destra ospite, che al 33' Landini si è fatto espellere.

Con un Modena in svantaggio, privo di un giocatore, e contro un Catania che ha largamente dimostrato di meritare la posizione che attualmente occupa in classifica, si è capito subito che per i Franzini e compagni non ci sarebbe stato nulla da fare. I tre arbitri a parte occorre dire ad onor del vero che la compagine siciliana, sul piano del gioco, è stata nettamente superiore ai padroni di casa. Reggiani, Vaiani e Pereni hanno spadroneggiato a centrocampo fornendo palloni su palloni a Ventura, Cavazzoni e Bernardis. Questi, però, hanno sempre trovato un Ciceri attento, tranne in una occasione.

Il Modena si è battuto con la consueta volontà, ma oggi si è visto quanto pesi la mancanza di un uomo d'ordine come Merighi I e di una punta come Roncho. L'attacco è vissuto sugli spunti del solito Roffi e sull'oscuro ma non sempre redditizio lavoro di Guglielmoni e del fluidificante Festa. Una squadra, insomma, quella di Remondini, che dovrà contentarsi del ruolo di dignitosa comprimaria almeno fintantoché non sarà in grado di presentare tutti i suoi effettivi.

La gara ha offerto un buon primo tempo. Il Catania si è subito disteso all'attacco impegnando severamente Ciceri con tiri di Ventura, Cavazzoni, Bernardis e Borsari, che per poco non causa un'autorete. Al 12' gli ospiti vanno in vantaggio. Punizione dal limite sinistro dell'area modenese: Pereni porge lateralmente a Bernardis, che con un fortissimo rasoterra coglie l'angolo basso della porta. Sterile reazione del Modena, il quale ottiene solo una lunga serie di calci d'angolo. Il Catania, invece, per ben due volte, al 34' e al 41', ha la possibilità di raddoppiare, ma in entrambi i casi Ciceri salva uscendo tempestivamente sui piedi di Cavazzoni.

*Nella ripresa, dopo due minuti i canarini pareggiano. Azione velocissima con palla che viaggia da Franzini a Facchinetti a Roffi. Il centravanti, bene appostato in area, indirizza al volo alle spalle di Rado. I canarini, per una quindicina di minuti costringono gli ospiti nella propria metà campo, ma poi le speranze di mantenere almeno il pareggio vengono frantumate dai due gol già descritti.*

**Luca Dalora**

*Il Monza impatta a Livorno (0-0)*

## Con Castellini non si passa

**LIVORNO: Bellinelli; Baiardo, Niccolai; Martini (al 28' della ripresa Gualtieri), Bruschini, Azzali; Albrigi, Zani, Santon, Battistini, Lorenzetti. 12: Vannoni.**
**MONZA: Castellini; Onor, D'Angiulli; Magaraggia, Trebbi, Dehò; Bertogna; Burlando (dal 13' della ripresa Caremi), Strada, Prato, Achilli. 12: Cazzaniga.**
**ARBITRO: De Robbio, di Torre Annunziata.**

NOTE: angoli 9 a 4 per il Livorno.

**DAL CORRISPONDENTE**

**LIVORNO**, 16 novembre

Se si dovesse andare a ricercare i responsabili della opaca prestazione amaranto tra i giocatori stessi, forse non si troverebbe, al di là dei limiti oggettivi di questo o quell'atleta, un solo colpevole; ciascuno alla fine dei novanta minuti di gioco aveva dato il suo, eppure il risultato non è andato oltre lo 0-0, contro un Monza che, ad eccezione di qualche individualità, come Bertogna e il portiere Castellini, si è dimostrato complesso piuttosto modesto.

Non è un caso che le proteste del pubblico a fine gara erano indirizzate, più che verso i giocatori, alla panchina. E forse questa volta il pubblico amaranto ha visto giusto: ciò che manca nel Livorno è un minimo di schema di gioco, che evidentemente i giocatori, specie quando sono tutt'altro che degli assi, non possono improvvisare sul campo.

E' inutile dire che la partita è stata assai brutta: niente gol e niente gioco. E' stato tutto un batti e ribatti, con il Livorno per lunghi tratti proiettato in fase offensiva, ma senza un minimo criterio di gioco, con uomini ammucchiati al centro, che tradivano scarsa fiducia nelle proprie possibilità di pervenire al successo.

Nel primo tempo, l'unica azione di rilievo è stata di Lorenzetti (giovane assai interessante per vivacità e bagaglio tecnico, anche se ancora difetta in tenuta e peso), che all'8' riusciva a togliere una palla in area a un difensore, ma Castellini era pronto a uscirgli incontro e a deviare in angolo. Sul conseguente calcio dalla bandierina, ancora Lorenzetti si esibiva in una acrobatica rovesciata, che andava a lambire il palo destro della porta del Monza; avrebbe meritato miglior esito. Poi più niente, se non un continuo arrancare verso la porta avversaria fino al riposo.

Nell'intervallo commenti, i più disparati; il dato che salta agli occhi è il sensibile calo del numero degli spettatori. Si dice: una squadra così non può interessare. Si risponde che poi i lavoratori hanno, di questi tempi, le buste-paga assai alleggerite per l'intransigenza padronale.

Ripresa: la storia non cambia, se non che il Monza, abbandonato ogni timore, si fa più aggressivo. Al 6' un tiro di Bertogna si stampa all'incrocio dei pali della porta difesa da Bellinelli.

Il Livorno prova ancora a premere sull'acceleratore, ma si cammina con una marcia sbagliata, e tutte le azioni si concludono nel nulla. Due sole le azioni da annotare: al 17' scambio Santon-Zani con tiro al volo di quest'ultimo, bloccato a terra da Castellini; e al 41' un tiro centrale di Lorenzetti neutralizzato dal numero uno del Monza. Poi solo i fischi del pubblico.

**Roberto Benvenuti**

*Il Como torna al successo (1-0)*

## Ballarini castiga il Pisa su rigore

**MARCATORE: Ballarini (C.) su rigore al 21' del primo tempo.**
**COMO: Bianchi; Paleari, Martelli; Monaldi, Magni, Ballarini; Solbiati, Vannini, Ciclitira, Pittofrati, Salvemini. 12: Zamparo; 13: Trinchero.**
**PISA: Annibale; Lenzi, Casati; Barontini, Raschi, Gonfiantini; Baisi, Parola, Rampanti, Crivelli, Piaceri. 12: Grandini; 13: Abbondanza.**
**ARBITRO: Campanini, di Modena.**

**DAL CORRISPONDENTE**

**COMO**, 16 novembre

*Il Como è tornato alla vittoria e quel che più conta ad un gioco apprezzabile. Dopo le magre di inizio campionato finalmente si è visto un Como vivo e moralmente su di giri. Il Pisa sceso al Sinigaglia come una delle squadre protagoniste di questo campionato non è venuto meno al suo blasone. Sinceramente un pari avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro.*

*Però si è trovato di fronte un avversario che non ha concesso nulla e le azioni elaborate degli ospiti hanno agevolato la difesa lariana. Dopo il gol il Como ha giocato praticamente di rimessa con i soli Solbiati e Ciclitira ad infastidire la retroguardia pisana.*

*La prima azione di rilievo è del Como al 9' servizio di Monaldi per Salvemini che spara a rete di testa ma la sfera sorvola di poco la traversa. Al 17' il Pisa si rendersi pericoloso con Baisi che dribbla Bellarini entra in area e apre al centro per Piaceri. Vannini con tempismo mette in angolo. Al 20' cross di Paleari al centro, entra Solbiati e Annibale perde la palla agganciando la gamba dell'attaccante. L'arbitro non ha esitazione a concedere il rigore che Ballarini trasforma con un secco tiro sulla sinistra del portiere.*

*Il Pisa preme e al 25', su punizione calciata da Piaceri, la traversa respinge il tiro.*

*Al 26' il Como potrebbe raddoppiare, ma Annibale è pronto a mettere in angolo un insidioso tiro di Paleari. Nella ripresa il Pisa costringe il Como nella propria metà campo, ma rischia il contropiede dei lariani ed infatti al 6' per poco Ciclitira non va a segno; è pronto Annibale a respingere il tiro.*

*Al 7' occasionissima per il Pisa: angolo calciato da Rampanti, respinge Magni, riprende Piaceri, tiro e Martelli colpisce con il braccio la palla l'arbitro concede il rigore. Il tiro di Baisi è respinto da Bianchi, confusione in area e Barontini è lesto aiutandosi con le mani a mettere in rete, ma l'arbitro a due passi annulla giustamente.*

*Al 11' un tiro di Vannini esce di poco a lato. Al 21' Crivelli fa sibilare la sfera a 1' di palo. Al 25' per poco Martelli non compie la frittata passa indietro a Bianchi che deve prodursi in un acrobatico volo per termare il pallone.*

*Ultimo brivido al 29': Lenzi spara a rete il montante respinge e Piaceri scalpa banalmente.*

**Osvaldo Lombi**

*Il Taranto cede al Piacenza (0-2)*

## Baroncini battuto due volte da un Franzoni in gran vena

**MARCATORE: Franzoni al 17' e al 31' della ripresa.**
**PIACENZA: Balzarini; Grechi, Unere; Zoff II, Favari, Bordignon; Stevan, Robbiati, Franzoni, Pestrin, Azzimonti. (Dodicesimo: Ferretti; tredicesimo: Bertani).**
**TARANTO: Baroncini; Biondi, Rondoni; Napoleoni, Jannarilli, Casini; Tartari, Romanzini, Di Stefano, Malavasi, Beretti. (Dodicesimo: Bertini; tredicesimo: Ferraro).**
**ARBITRO: Cantelli di Firenze.**

NOTE. Il Taranto, al 35' del secondo tempo ha sostituito Beretti con Ferraro.

**DAL CORRISPONDENTE**

**PIACENZA**, 16 novembre

Il Piacenza si è oggi riconciliato in parte con il proprio pubblico, ritornando al successo con una magistrale doppietta del giovanissimo Franzoni, un centravanti che si va rivelando sempre meglio impostato, sia sul terreno agonistico che su quello tecnico.

Non tragga però in inganno il risultato; i rossoblù tarantini non sono stati facile preda dei locali, si sono sempre battuti con notevole agonismo e solo dopo aver subito la seconda rete, si sono disuniti e praticamente hanno ceduto le armi, ma in quel momento la partita era ormai praticamente finita. Ciò va a maggior onore dei biancorossi locali, che si sono battuti con ordine, sempre pronti a sfruttare con tempestività la loro arma migliore, che è il contropiede.

In questo schema di gioco, l'innesto di Azzimonti, suo esordio stagionale, nel ruolo di ala sinistra è stato positivo e anzi il secondo gol è stato tutto propiziato dall'ex lecchese. Fin dalle prime battute di gioco, il Piacenza si porta in avanti, sfruttando la velocità delle sue punte e, all'8', Baroncini è già chiamato in causa da un forte tiro di Robbiati, ottimamente imbeccato da un preciso passaggio smarcante di Azzimonti.

Rovesciamento di fronte e all'11' è Tartari che manda appena sopra la traversa, poi altro colpaccio di Robbiati ancora parato dal guardiano tarantino e si arriva alla prima rete. E' il 17'. C'è una punizione da tre quarti campo in area del Taranto, se ne incarica Bordignon che trova Stevan, questi, premuto, passa indietro corto e da pochi metri irrompe Franzoni che insacca. I rossoblu reagiscono, e cominciano a premere, favorendo però il contropiede dei locali, che sfiorano il bersaglio al 36' con Stevan, al 40' con Pestrin e al 41' con Azzimonti.

Nella ripresa, è ancora il Taranto ad attaccare, specialmente con una serie di prodezze di Beretti, ma la difesa biancorossa e Balzarini, in gran giornata, dicono sempre no. Si va avanti così, finchè al 31' Azzimonti interrompe un'ennesima azione d'attacco degli ospiti, si proietta in avanti tutto solo e serve, con un traversone che spiazza tutta la difesa, il preciso Franzoni. Questi si aggiusta la palla e, da posizione angolatissima, mette in rete con un violento rasoterra, che filtra tra il palo di sinistra e il portiere.

**Luciano Gardani**